

Il presidente americano rinomina il generale a capo della Difesa. Elogiati i meriti militari nel Golfo. «Ha fatto un lavoro magnifico»

L'annuncio fatto forse per smentire le voci che lo davano in gara per il posto del criticato Dan Quayle o addirittura per la presidenza

Bush conferma le stellette a Powell



Il generale Colin Powell con il presidente Bush

Bush si è scomodato di persona per annunciare la riconferma del secondo mandato di Colin Powell come capo di Stato maggiore della Difesa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINSBERG

NEW YORK. Bush ha scelto di nuovo Powell per un secondo mandato come presidente degli Stati maggiori congiunti.

Stato a sentire, ha fatto un magnifico lavoro e lo rinomina per dimostrare la grande fiducia che ha nelle sue capacità e il rispetto che ha per lui.

Un altro articolo del columnist Rowland Evans e Robert Novak sul «Washington Post» aveva rilanciato l'ipotesi che invece Powell potesse diventare un pericolosissimo candidato presidenziale democratico.

Un Powell che si lancia in politica poteva sconvolgere gli equilibri tradizionali perché è un fuoribanco. È nero ed è abbastanza liberale.

di una generale che, a rischio della propria carriera, osò dire al suo comandante supremo Bush che la guerra non andava fatta, salvo mettersi sull'attenti ed eseguire, vincendola alla grande, quando gli fu ordinato di farlo.

Non l'ha fatto. Quando nella conferenza stampa di ieri la questione è venuta fuori, il generale Powell ha risposto che dopo essere rimasto zitto finora sul libro di Woodward non intendeva cominciare a parlarne.

Markovic cerca aiuto a Parigi. Il primo ministro jugoslavo ricevuto da Edith Cresson. Oggi incontra Mitterrand

PARIGI. Il primo ministro jugoslavo Ante Markovic ha ricevuto una risposta positiva dalla Francia all'avvio della sua visita di due giorni a Parigi.

ancora alle porte. Nessuna indicazione s'è avuta al termine del colloquio tra i due primi ministri d'una disponibilità della Francia a rispondere positivamente, oltre che alla richiesta di appoggio morale, anche a quella di un appoggio finanziario all'unità della Jugoslavia portata avanti da Markovic.

La risposta positiva l'ha avuta dal nuovo primo ministro francese Edith Cresson che, al suo primo impegno internazionale di rilievo dopo l'assunzione dell'incarico, ha avuto con lui un colloquio di oltre un'ora all'Almatignon.

Al tempo stesso, il nuovo primo ministro francese ha tenuto a sottolineare che il momento dell'ingresso della Jugoslavia nella Cee non è

Ucciso un militare a Vukovar. Attentato (e un morto) nella Krajina

Nuove tensioni in Slovenia E in Serbia polemiche anti-Usa

Improvviso focolaio di tensione a Maribor, la seconda città della Slovenia. Unità dell'armata hanno circondato una scuola dopo l'arresto di due militari. A Vukovar, nella Slavonia, ucciso un soldato, mentre un civile croato è rimasto colpito a morte nella Krajina.

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

BELGRADO. Nuovo pericoloso focolaio di tensione in Slovenia. Unità dell'armata popolare hanno circondato a Maribor una scuola della difesa territoriale per esigere l'immediato rilascio di due militari, un tenente e un soldato, trattenuti all'interno dell'edificio da parte dei giovani sloveni, armati fino ai denti.

La visita di Markovic a Parigi si conclude oggi con un incontro con il presidente francese Francois Mitterrand.

In serata ha convocato i rappresentanti dell'armata e della scuola della difesa territoriale nel tentativo di trovare una soluzione. Come si ricorderà, dopo i fatti di Spalato, quando un soldato è rimasto ucciso nel corso di una dimostrazione di solidarietà con i croati di Kijev, assediati dai serbi, conclusasi con il tentativo assalto al comando della regione marittima militare, l'armata aveva diramato un comunicato per avvertire che non avrebbe tollerato attentati di qualsiasi tipo e da qualsiasi parte potessero arrivare.

Il presidente croato Franjo Tudjman, in visita privata a Roma, incontrerà il pontefice.

con una quarantina di croati per ottenere il rilascio di due appartenenti alla milizia di Knin. Sempre nella Krajina un croato è stato ucciso nel corso di un attentato. Purtroppo, questo elenco di morti e di attentati è destinato a restare incompleto. Si tratta di uno sterminio che ormai sta investendo gran parte della Croazia e ogni giorno si allunga di nuove, tragiche violenze. Nel cambiare pagina, ammesso che sia possibile, si allarga in Serbia la polemica contro la minacciata applicazione dell'emendamento Nichols con il quale si taglierebbero gli aiuti Usa alla Jugoslavia a causa della continua violazione dei diritti umani nel Kosovo.

In Serbia, il segretario generale del partito socialista, erede della lega dei comunisti, Skundric ha usato parole dure. «Nella nostra storia», ha detto Skundric - più volte siamo stati oggetto di ricatti da parte del governo di Washington e li abbiamo sempre respinti. Non abbiamo ceduto allora e non lo faremo oggi: se sarà necessario per sopravvivere mangeremo la paglia».

Il presidente croato Franjo Tudjman, inoltre, sarà domani a Roma in visita privata nel corso della quale avrà l'occa-

sione di incontrare il pontefice. Si tratta di un ulteriore tentativo da parte della Croazia per trovare appoggio nella sua marcia verso la completa indipendenza della repubblica. Nel settore dell'economia, infine, c'è da registrare la presentazione a Belgrado della Konfederazione, associazione dei datori di lavoro, presieduta da Bozidar Vukasovic, uno spalatino laureato negli Stati Uniti, che si propone di salvare l'economia del paese. In che modo? Premesso che oggi il sistema bancario jugoslavo è in mano alle imprese che in questo modo si autofinanziano, mentre i titolari dei libretti a risparmio non riescono a prelevare, per la scarsità di valuta, neppure un marco se non con estrema difficoltà, la Konfederazione si propone di chiedere ai comunisti una procura per privatizzare gli istituti di credito. A grandi linee, visto che in Jugoslavia c'è un risparmio sommerso di circa 14 miliardi di dollari, Bozidar Vukasovic si propone a mezzo di una campagna promozionale di ottenere da milioni di jugoslavi, ormai impossibilitati a prelevare denaro in valuta dai propri conti bancari, una procura per chiedere la trasformazione delle banche, sollecitando allo stesso tempo l'intervento di aziende di credito straniere a garanzia del capitale investito.

Vertice Usa-Urss, Bush cauto. Sul G7 telefonata a Major. L'America attacca Israele. «Basta con le colonie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Bush continua a non sbandarsi sul summit con Gorbaciov e sul Medio Oriente. Sul primo tema ha detto che «un vertice ci sarà, ma non so quando».

occupati, ma ha escluso sanzioni o anche solo «pressioni» nei confronti di Shamir.

Alla domanda su cosa pensava della richiesta di aiuto per 100 miliardi di dollari da parte di Gorbaciov, Bush nella conferenza stampa in cui al mattino aveva annunciato la riconferma di Powell aveva risposto che «certo 100 miliardi di dollari non sono piccioli, aggringando che la cosa va considerata «positivamente» ma anche con realismo, e questo Gorbaciov lo sa benissimo».

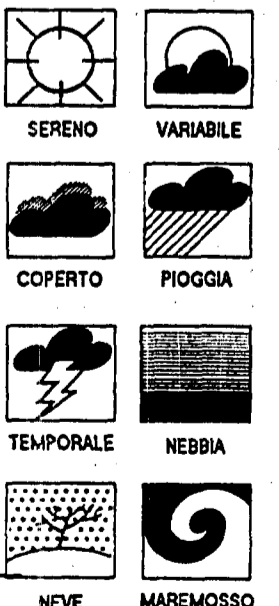
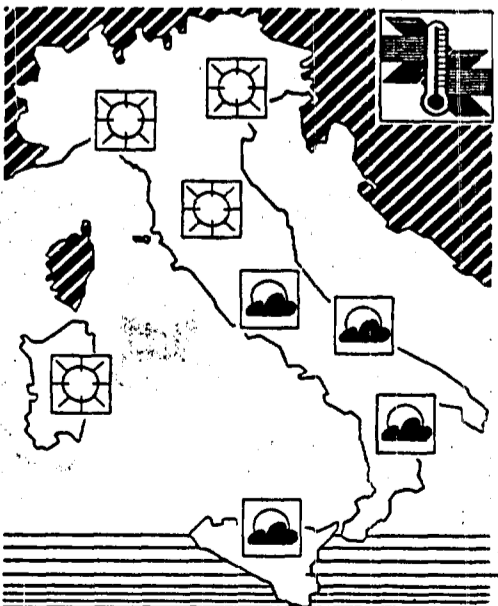
vamente coi giornalisti nel cortile della Casa Bianca ha rivelato di avere parlato per telefono con il leader britannico Major, e che si riservava di prendere una decisione definitiva dopo l'arrivo a Washington di Primakov, l'inviato speciale che Gorbaciov ha incaricato di esporgli il piano anti-crisi. «Vediamo quali sono le loro proposte, poi decideremo».

Vago anche sul Medio Oriente. Baker, parlando alla Camera, era stato durissimo sull'intransigenza israeliana. «Il fatto che ogni volta che arrivavano venisse accolto da un nuovo annuncio di insediamenti ebraici nei territori occupati ha reso più di qualsiasi altra cosa difficile il mio compito di cercare partners arabi e palestinesi che discutessero con Israele», aveva dichiarato Baker. Ma Bush, alla domanda se a questo punto intendesse far pressioni su Shamir perché la smettano di sabotare il dialogo, ieri è stato assai più prudente: «Non intendo fare pressioni su nessuno, voglio metterli insieme perché dialoghino».

Tuttavia anche Israele si sta muovendo, in un modo che ancora non posso dirvi, quindi non ho ragione di essere totalmente pessimista», ha aggiunto.

PER UN VOTO LIBERO E NON CONTROLLATO DALLE PREFERENZE IL 9 GIUGNO VOTA. Logo of the Democratic Party of the Republic of Slovenia. AL REFERENDUM.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che ancora riesce a controllare il tempo sulla nostra penisola tende a portarsi nuovamente verso l'Europa nord-occidentale contribuendo, in questa nuova posizione, a convogliare verso Sud aria fredda che per il momento interessa direttamente le regioni balcaniche e marginalmente la nostra penisola. In conseguenza di tale stato di cose la pressione atmosferica sull'Italia è in graduale diminuzione. Non si intravedono tuttavia, almeno per il momento, elementi tali da mutare radicalmente il corso del tempo che per i prossimi giorni dovrebbe mantenersi orientato fra il bello e il variabile.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city, temperature, and date. Cities listed include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city, temperature, and date. Cities listed include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio advertisement for Sting concert on May 13th. Includes text 'VINCIL CONCERTO DI STING CON ITALIA RADIO' and 'DAL 13 MAGGIO IL GIOCO RADDOPPIA!'. Also mentions 'ASCOLTA ITALIA RADIO... BUONA FORTUNA!' and provides contact information.

L'Unità advertisement detailing subscription rates for various regions and advertising prices for different types of ads. Includes contact information for the newspaper.